

Oggi si misurerà la consistenza delle difese monetarie erette dai 12 al vertice di Bath. Il ministro del Tesoro: «Spero che reggano». Bankitalia può contare sul credito Sme

Il riallineamento dei cambi è stato solo rinviato in attesa del voto francese sul trattato di Maastricht: il mercato ci crederà? Il dilemma del dollaro

Per la lira è la prova del nove

Banche centrali pronte a intervenire, Amato in affanno

Per la lira è il giorno della verità. Le banche centrali europee sono pronte a garantire il sostegno a Bankitalia, però la tensione sui mercati resta alta. Grazie al credito illimitato attraverso la Bundesbank, l'Italia può difendersi a lungo. In caso di rovescio della quotazione si potrà galleggiare, ma prima o poi arriverà la svalutazione. L'Europa fa i conti con i tedeschi ma anche con il dollaro, sempre più debole.



Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Ogni giorno nelle piazze finanziarie del mondo viene trattato l'equivalente di circa mille miliardi di dollari. Di fronte a questa cifra anche le costose barriere che la Banca d'Italia ha dovuto utilizzare per difendere la lira sono un'inezia. La fortuna della lira dipende dal fatto che la speculazione non si muove tutta in un blocco e nello stesso momento. Tecnicamente, la barriera eretta dai 12 ad ulteriori assalti alla valuta italiana dovrebbe essere sufficiente a scoraggiare i ribassisti. Ha ragione il ministro del tesoro francese Sapin quando dice che ora l'Italia ha nelle mani risorse enormi. Ma desidererà la speculazione che secondo un calcolo del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi avrebbe bisogno subito di una svalutazione del 3% solo per chiudere la partita in pareggio?

Di fronte ai colpi inferti sui mercati, passa ora in secondo piano il fatto che poi Bankitalia il credito dovrà restituirlo, così come passa in secondo piano il fatto che oggi l'Italia - sconfitta sui mercati - risulta ancora più dipendente dal paese leader del sistema monetario europeo. I conti politici della crisi valutaria si faranno - semmai - dopo. Per ora, nessuno si sbilancia in pronostici. La giornata valutaria che si apre questa mattina, ripartendo dalla fatidica soglia di 765,40 lire per un marco, è di quelle da far tremare i polsi a chi deve prendere decisioni sul filo dei secondi. Mentre il presidente del consiglio Amato ricorda che l'Italia ormai sta sfiorando il baratro, il suo ministro del Tesoro Barucci, appena uscito dal vertice dei ministri e dei banchieri centrali a Bath, in Inghilterra, non può dare altro che una testimonianza di speranza sulle sorti della lira. Dalla speranza all'ammissione che i margini di manovra sono

molto stretti nonostante il paracadute europeo la distanza è molto breve. Ma il ministro non può permettersi di percorrerla. Ciò che nella riunione dei 12 inglesi, francesi e italiani non sono riusciti a strappare alla Germania (un impegno più definito sui tassi di interesse che non fosse la pura riedizione di un concetto già noto ai cambiisti: «non li aumenteremo») difficilmente potrà arrivare dal mercato in termini di fiducia. Non è privo di importanza il fatto che ormai la City londinese dia per scontato che la parità Sme andranno modificate dopo il 20 settembre, giorno del referendum francese sul trattato di Maastricht. Proprio da Londra, tra l'altro, sono partiti gli attacchi più pesanti alla lira. Le condizioni «estreme» alla lira, cioè dello Sme, sono piuttosto chiare: fino al 20 settembre c'è l'impegno a impedire la devastazione del patto di cambio. Che se ne dica il ministro tedesco Waigel, a questo punto il modo in cui agiscono gli italiani non è solo «affare degli italiani». Mitterrand ha bisogno del tamponamento monetario quanto ne hanno bisogno Amato per non dover firmare la bancarotta e Kohl per non essere rimesso sul banco degli accusati in Europa, colpevole di soffocare le economie dei partners. Sul piano interno, non è così scontato che l'ennesima manovra finanziaria in discussione rag-

giunga davvero gli obiettivi proclamati. I mercati sanno bene quanto la posizione italiana sia strutturalmente debole. Dopo essersi inchinati per anni al cospetto di una superlira drogata dai tassi di interesse e non dalla potenza delle merci, capace di attirare capitali da mezzo mondo, si scopre di trovarsi vicino al baratro al primo forte scossone valutario. Nella necessità di dover confessare la propria inabilità a fronteggiare i rovesci valutari con gli strumenti normali e addirittura con un aumento del tasso di sconto dell'1,75%, una bella frustata per un'economia vittima della deflazione. Ora è seriamente probabile che la manovra di Amato non goda neppure dell'effetto annuncio sui mercati con le ovvie conseguenze positive sulla moneta vista la ricca collezione di *spish* e trucchi contabili. Così l'Italia rischia di trovarsi di fronte a tutti i propri errori trasformati in *boomrang* ad alto potenziale di rischio. Che cresca tra le righe e nei corridoi (anche di influenti industriali) la corrente pro-svalutazione non può a questo punto stupire.

Spinti dalla necessità di far quadrare il cerchio in Europa e di allontanare nello stesso momento il sospetto di non fare di tutto per impedire il naufragio del trattato di Maastricht - ministri e banchieri centrali preferiscono evitare di parlare del dollaro. È strano, perché sta proprio lì la ragione principale della crisi valutaria. Il Cancelliere dello Scacchiere Lamont ha assicurato che l'equilibrio tra le principali monete (dollaro, marco, yen) e le politiche economiche sarà discusso nelle riunioni del G7 che si terranno fra due settimane a Washington proprio nelle stesse ore in cui i francesi voteranno. Il fatto è che il dollaro non si ferma. Bush non ha nessun interesse a fermarlo perché spera che entro novembre la ripresa gonfierà le sue stanche vele. Il presidente della Fed Alan Greenspan continua a sostenerlo spingendo al ribasso ancora una volta i tassi ormai vicini allo 0. Inevitabile la rivalutazione del marco. È questo il processo che sta devastando lo Sme. La Bundesbank scana tutta la responsabilità proprio sugli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno attaccato i tedeschi accusandoli addirittura di truccare le cifre del deficit pubblico. Perché gli Stati Uniti dovrebbero difendere lo Sme e il trattato di Maastricht dopo che influenti banchieri ed economisti hanno spiegato che non è interesse dell'alleanza americana (Usa-Canada-Messico) avere come concorrente un partner unito e potente in Europa? In fondo, il sostegno al ribasso del dollaro è coerente con gli aiuti agli agricoltori per le esportazioni di grano. Cioè: guerra aperta alla Cee.

Il ministro delle Finanze parla di nuove stangate, il suo collega no...

Reviglio e Gorla si contraddicono

La manovra sarà ancora più dura?

«La crisi finanziaria in corso ci fa domandare se i provvedimenti di risanamento messi a punto a luglio siano sufficienti, o se non si debbano accentuare. È una questione che il governo esaminerà già questa settimana». A parlare è il ministro Giovanni Gorla, in margine al seminario di Cernobbio. Il ministro del Bilancio Franco Reviglio promette: nessuna nuova tassa per chi ha sempre pagato.



La manovra progettata dall'esecutivo, si ricorda intanto, prevedeva tagli e prelievi per un ammontare complessivo di 83mila miliardi. Successivamente, visto l'aggravamento della situazione, il progetto è stato ampliato, fino a raggiungere i 93mila miliardi. Franco Reviglio si ferma lì, impegnandosi semmai a spiegare dove verranno reperite queste risorse. Ma a non più di 3 metri da lui Gorla va molto oltre.



«A luglio, dice testualmente il ministro responsabile del non dimenticato caso dei bolli che ha inventato l'estate di tanti italiani, abbiamo fatto un'ipotesi che si sta concretando. I fatti di venerdì scorso, quando la Banca d'Italia ha dovuto alzare al 15% il tasso di sconto in difesa della nostra moneta, ci fanno ora domandare se dobbiamo limitarci a percorrere la strada intrapresa, o se non dobbiamo per caso accentuarla. Il consiglio dei ministri deciderà in proposito entro la settimana».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEGONI

CERNOBBIO. Il ministro delle Finanze, Giovanni Gorla, e il collega del Bilancio Franco Reviglio intervengono insieme al seminario internazionale di Cernobbio dello Studio Ambrósio. Essi puntano a convincere il mondo dell'industria e della finanza della bontà delle contromisure messe a punto dal governo per fronteggiare quella che lo stesso Reviglio definisce «la peggiore crisi per l'Italia dal dopoguerra». Ai giornalisti però al termine regalano dichiarazioni che aggiungono non poca confusione a quella già esistente.

La manovra progettata dall'esecutivo, si ricorda intanto, prevedeva tagli e prelievi per un ammontare complessivo di 83mila miliardi. Successivamente, visto l'aggravamento della situazione, il progetto è stato ampliato, fino a raggiungere i 93mila miliardi. Franco Reviglio si ferma lì, impegnandosi semmai a spiegare dove verranno reperite queste risorse. Ma a non più di 3 metri da lui Gorla va molto oltre.

Inutile chiedere di più. Il ministro rimanda alla settimana prossima per i dettagli. I cronisti tornano da Reviglio che sotto i riflettori delle televisioni ricorda come sia naturale che il governo non vari alcuna

I ministri di Finanze e Bilancio Giovanni Gorla e, a sinistra Franco Reviglio

fiscale sulle fasce più esposte, su quelle in pratica che hanno sempre pagato, ma che si cercherà di colpire l'evasione fiscale, specie tra i percettori di redditi medio-alti.

Con La Malfa, che propone una manovra da 150 mila miliardi, dice Reviglio «siamo d'accordo sulla diagnosi del male, ma in disaccordo sulla cura. Secondo me la sua è troppo drastica, e rischia di uccidere l'ammalato».

Mamma, papà e Paola ricordano nel 4° anniversario della scomparsa la loro carissima

PATRIZIA
a quanti la conobbero e stimarono per le sue doti straordinarie di dolcezza, coraggio e generosità.
Milano, 7 settembre 1992

Nell'anniversario della scomparsa della cara
PATRIZIA PASOTELLI
gli amici la ricordano a tutti quanti le vollero bene
Milano, 7 settembre 1992

7/9/1076 7/9/1992
Ricorre il 16° anniversario della scomparsa di

ORIENTE PANDOLFI
stroncato nel fiore degli anni, non presago dell'imatura fine, ma vago di trascorrere ancora una lunga vita, dedicata al lavoro, alla famiglia, alla lotta per il trionfo concreto della libertà, della giustizia, della verità per le quali si era battuto con passione, vigore, lealtà.

La figlia Maria, con il marito ed i ragazzi - per loro l'unico nonno, che raccontava le fiabe e li portava in braccio - lo ricorda con vivissimo affetto ed altissimo rispetto, confermando dalla moltitudine stragrande che lo accompagnò all'ultima dimora, durante i solenni funerali. Il pensiero della figlia Maria va alla mamma, ancora affranta e disperata, ai fratelli ed alla sorella, privati del loro papà, sostegno insostituibile per l'unità della famiglia, guida nelle dure difficoltà esistenziali ed ambientali, punto luminoso di riferimento in tutti gli eventi socio-politico-economici.

Alto, scarno, atletico, coraggioso, di gentile aspetto, amava teneramente la moglie, amava i figli che aveva educato con fantasia e lungimiranza, amava la gente, dalla quale era amato per la sua generosità, la solidarietà al lavoratore, agli onesti, agli umili, perché sapeva dire una parola di speranza e di conforto a tutti.

Che dal cielo continui a proteggere tutti i suoi cari ed in particolare la figlia Maria che, nei suoi frequenti sogni, lo vede sereno e felice!
Milano, 7 settembre 1992

Ogni lunedì su **FUnità** quattro pagine di **LIBRI**

DA LETTORE A **PROTAGONISTA**
DA LETTORE A **PROPRIETARIO**
ENTRA nella **Cooperativa soci de FUnità**

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

L'Assemblea del Gruppo dei senatori del Pds già convocata per lunedì 7 settembre, è spostata a martedì 8 settembre, alle ore 19.30.

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 8 settembre (legge delega).

UN'ORA PER PENSARCI
FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ
REGGIO EMILIA
DAL 27/9 AL 20/9 '92

TIME BOX

Coop Soci de l'Unità
FESTA NAZIONALE REGGIO EMILIA
TENDA LA PIAZZA - L'UNITÀ

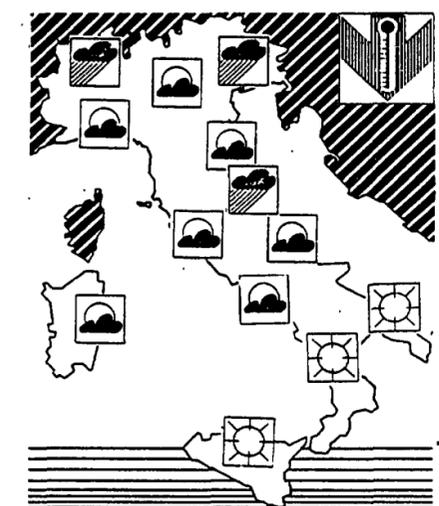
IL GIOCO DELLE DIFFERENZE

Mercoledì 9 settembre
NORD/SUD

Giovedì 10 settembre
GIOVANI/ANZIANI

CON **Syusy Blady**
Patrizio Roversi
Arnaldo Cecchini

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: dopo il veloce passaggio della perturbazione temporalesca che ha interessato più che altro le regioni dell'Italia settentrionale, è affluita aria fresca e poco umida e si è ristabilita un'area di alta pressione. Il tempo si orienta quindi verso il bello su tutte le regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: al nord, al centro, a sud e sulle isole la giornata odierna sarà caratterizzata da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante le ore pomeridiane si potranno avere addensamenti nuvolosi di tipo cumuliforme in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. La temperatura senza notevoli variazioni o in leggero aumento per quanto riguarda le massime.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: leggermente mossi o calmi.

DOMANI: ancora condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane salvo annuvolamenti cumuliformi pomeridiani in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozzone	4 19	L'Aquila	6 20
Verona	9 22	Roma Urbe	10 24
Trieste	14 21	Roma Fiumic.	11 25
Venezia	11 22	Campobasso	12 19
Milano	7 22	Bari	13 23
Torino	7 20	Napoli	15 28
Cuneo	12 18	Potenza	8 18
Genova	18 23	S. M. Leuca	16 26
Biogna	10 22	Reggio C.	18 28
Firenze	11 23	Messina	21
	26		
Pisa	12 24	Palermo	19 25
Ancona	10 22	Catania	13 27
Perugia	12 21	Alghero	12 24
Pescara	11 25	Cagliari	14 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 16	Londra	7 17
Atene	19 31	Madrid	16 32
Berlino	9 15	Mosca	13 23
Bruxelles	6 16	New York	np np
Copenaghen	6 18	Parigi	7 18
Ginevra	5 18	Stoccolma	9 15
Helsinki	11 17	Varsavia	10 12
Lisbona	19 31	Vienna	10 14

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7.10 **Rassegna stampa.**

Ore 8.30 **Mafia: attacco alla cupola,** l'opinione di L. Violante.

Ore 9.10 **XLIX Mostra del cinema italiano.** Servizi, commenti e curiosità da Venezia.

Ore 9.30 **Tangentopoli non si ferma.** Con C. Petruccioli e S. Veca.

Ore 10.10 **Profondo Sud: un male oscuro?** Filo diretto con G. Bocca. Per intervenire tel. 06/6791412 - 6796539

Ore 11.10 **Libri** Contro il racket, con T. Grassi.

Ore 11.30 **Ridiamo morale al Paese.** In diretta dalla Festa nazionale dell'Unità.

Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di auto-difesa del cittadino.

Ore 13.30 **Saranno radiati.**

Ore 15.30 **Libri** «L'Unità-Europa». L'opinione di M. Tito.

Ore 16.10 **E finita l'era Craxi?** Filo diretto con l'opinione di W. Veltroni, per intervenire 06/6796539-6791412.

Ore 17.30 **Saranno radiati,** la vostra musica ad Italia Radio.

Ore 17.30 **XLIX Mostra del cinema italiano.** Servizi, commenti e curiosità da Venezia.

Ore 18.15 **Ridiamo morale al paese.** Diretta dalla Festa dell'Unità di Reggio Emilia, la nuova canzone italiana con: G. Borgna, A. Bagnasco, G. Gaslini, G. Minà.

Ore 19.30 **Sold Out:** notizie dal mondo dello spettacolo.

FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale feriali L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina feriali L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.